

"GIUDITTA E L'ORECCHIO DEL DIAVOLO "

Questo racconto mi è piaciuto molto e l'ho letto tutto d'un fiato.

Mi ha colpito il personaggio di Caterina, la madre di Tonino e di Giulio. La sua generosità e il suo coraggio.

Mi ha fatto pensare anche a quanto nel nostro paese abbiamo combattuto per ottenere quella libertà che oggi a noi pare scontata.

Ho sentito da mio nonno molti racconti sulla guerra e, anche il mio bisnonno, è stato catturato dai tedeschi e deportato in un campo di prigionia. Mio nonno era molto piccolo ma quando mi racconta queste cose i suoi ricordi sono nitidi e pieni di sofferenza.

Giuditta quindi mi è apparsa da subito come un personaggio familiare.

Inoltre mi ha fatto riflettere come il tema della guerra sia purtroppo ancora attuale.

La guerra non è un capitolo chiuso.

In molti paesi molti popoli combattono per conservare la loro indipendenza e la loro libertà, e ancora sono tante le famiglie che soffrono e bambini che rimangono orfani a causa di guerre ingiuste decise dai potenti.

Un'altra cosa che mi è piaciuta di questo libro, che mi ha tenuto incollato alle pagine fino alla fine, è il mistero legato al muro detto "l'orecchio del diavolo". Chissà se esiste davvero!

Infine quello che mi ha emozionato è il ruolo importante che hanno gli animali. In particolare cane Giuseppe, il cane di famiglia.

Cane Giuseppe infatti sembrava un cane buono a nulla e invece, grazie a Giuditta, apparentemente dura e scontrosa, ma in realtà sensibile e piena di umanità, riesce a diventare un vero eroe partigiano.

Io amo molto i cani e nella mia famiglia ne abbiamo sempre avuto uno, so che sono animali eccezionali e non stento a credere che possano diventare dei veri eroi!

PIETRO TOCCAFONDI II B Poliziano